CALENDARIO LITURGICO NOVEMBRE 2019

SABATO	**9**	ore	**18,30**	Def.ti Fam. Sorrentino; Tiberio Maria Colomba, Amedeo; Fam. Colombo, Fam. Battaliard
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per la anime
XXXII	**10**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	Def.ti Eufemia, Enrico
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.fti Bazzarello, Pivato, Giuliano
LUNEDI'	**11**	ore	18,30	***S. Martino di Tours, vescovo*** - Def.ti Flora; Elisa Marchetto (7°); Pedron Francesco; Di Maggio Domenico; Bonomi Ernesto e Carla
MARTEDI'	**12**	ore	18,30	***S. Giosafat, vescovo e martire*** - Def.ti De Salvo Marco (ann.); Carlo e Nunzia Bertan
MERCOLEDI'	**13**	ore	18,30	Def.ti Grazia (ann.); Campagna Elio
GIOVEDI'	**14**	ore	18,30	Def.ti Maria e Pietro; Valenti Aristide; Campisi Salvatore; Francesco Sampognaro
VENERDI'	**15**	ore	18,30	S. Messa per la anime
SABATO	**16**	ore	**18,30**	Def.ti Veronese Giuseppe; Aroldo
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per la anime
XXXIII	**17**	ore	**10,00**	Def.ti Fam Fontane e Candida
del		ore	**11,30**	S. Messa per la anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per la comunità

Domenica prossima, 3^ GIORNATA MONDIALE DEI POVERI, raccogliamo generi alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene (persona e casa) per il **Gruppo CARITAS parrocchiale. Per chi volesse, si possono anche acquistare dei buoni spesa (carta spesa) in vendita alle casse del supermercato Alì** di via Siracusa. **Per eventuali donazioni**: Banca MPS - Ag. Via Savona *CC n. 1680978 IT 87 S 01030 12180 000001680987*

Oggi il **Gruppo coppie** vive un giornata di incontro a Camposampiero
Oggi dalle 18,00 alle 19,30: **GRUPPO MEDIE**

Riprende il Cammino di fede per adulti e giovani
al Martedì dalle 21,00 alle 22,15: **"Fragili cioè umani: La vita di Isacco tra silenzio e imbarazzo"**. Da ottobre a fine novembre vivremo un primo tratto di cammino.

Avvisi

Lunedì ore 20,45: Incontro ***COMUNITA' ANIMATORI***
Lunedì ore 20,45: **Prove di canto del Coro Adulti**
Martedì ore 21,00: **Cammino di fede** "La vita di Isacco, tra silenzi e imbarazzi."
Giovedì ore 21,00: **Incontro per il *Gruppo Issimi* (*1^e2^sup.*) e il *Gruppo Giovanissimi* (*3^-5^sup.*)**
Venerdì ore 21,00 a Cristo Risorto (Mortise): Scuola di preghiera cittadina per adulti sul valore dell'AFFETIVITA'
Sabato ore 15,00: Incontro per i bambini di **4^ elementare e i loro genitori**
Sabato ore 15,00: Incontro per i bambini di **2^ e 3^ elementare**

Sabato dalle 16,00 alle 18,00 gli animatori vi invitano alla:
Festa per tutti i bambini delle elementari

Sabato dopo le 16: ***Attività Scout***
Sabato dalle 16,30 in poi: ***Confessioni***
Domenica prossima alla S. Messa delle 10: ***Consegna della Croce ai bambini di 3 elementare***
Domenica prossima dalle 18,00 alle 19,30: **GRUPPO MEDIE**

Messaggio di papa Francesco per la ***III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI***

La speranza dei poveri non sarà mai delusa

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (*Sal* 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita. Il Salmista descrive la condizione del povero e l'arroganza di chi lo opprime (cfr 10,1). Invoca il giudizio di Dio perché sia restituita giustizia e superata l'iniquità (cfr 10,14). Sembra che nelle sue parole ritorni la domanda che si rincorre nel corso dei secoli fino ai nostri giorni: come può Dio tollerare questa disparità? Come può permettere che il povero venga umiliato, senza intervenire in suo aiuto? Perché consente che chi opprime abbia vita felice mentre il suo comportamento andrebbe condannato proprio dinanzi alla sofferenza del povero? Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali. La sperequazione generò un numeroso gruppo di indigenti, la cui condizione appariva ancor più drammatica se confrontata con la ricchezza raggiunta da pochi privilegiati. L'autore sacro, osservando questa situazione, dipinge un quadro tanto realistico quanto veritiero. Le parole del Salmo, dunque, non riguardano il passato, ma il nostro presente. **2.** Anche oggi dobbiamo elencare molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini. Incontriamo ogni giorno *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; o*r-fani* che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone senzatetto ed e*marginate* che si aggirano per le strade delle nostre città? Quante volte vediamo i poveri nelle *discariche* a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società, ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri. Non è consentito loro di vedere la fine del tunnel della miseria. Si è giunti perfino a realizzare un'*architettura ostile* in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade...Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto… Ogni eventuale possibilità offerta, diventa uno spiraglio di luce; eppure, anche là dove dovrebbe registrarsi almeno la giustizia, spesso si infierisce su di loro. Sono costretti a ore infinite sotto il sole cocente per raccogliere i frutti della stagione, ma sono ricompensati con una paga irrisoria; non hanno sicurezza, né condizioni umane dignitose. Non esiste per loro cassa integrazione, indennità, nè la possibilità di ammalarsi. Il Salmista descrive con crudo realismo l'atteggiamento dei ricchi che depredano i poveri: "Stanno in agguato per ghermire il povero…attirandolo nella rete" (cfr *Sal* 10,9). È come se per loro si trattasse di una battuta di caccia, dove i poveri sono braccati, presi e resi schiavi. *(continua)*

Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

10 NOVEMBRE 2019

TRENTADUESIMA DOMENICA DEL T.O.

Non è casuale, Gesù, che ad inventare la storiella siano stati proprio i sadducei. Avranno anche sghignazzato tra di loro, sicuri di mettere in ridicolo una volta per tutte te e tutti quelli che credono nella risurrezione dei morti. Come uscire da un tranello così ben congegnato? Sembra che tu sia destinato ad essere sepolto dalle loro risate! È quello che pensano, in fondo, tutti i nostri contemporanei che si concentrano sull'esistenza di quaggiù, e considerano la vita eterna appannaggio dei perdenti e degli sconfitti, di tutti quelli che quaggiù hanno sperimentato il loro fallimento e tentano di consolarsi. Ma a questo punto sei tu, Gesù, che sorridi davanti alla loro ingenuità clamorosa. Sì, perché continuano a considerare l'altra vita come la semplice prosecuzione dell'esistenza di quaggiù, a cui sono state apportate delle modifiche che la migliorano. No, la pienezza di Dio che ci è promessa non può corrispondere solo a qualche aggiustamento o a qualche tinteggiatura esterna. Si tratta di una trasfigurazione che investe ogni dimensione di questa nostra condizione e ci proietta su orizzonti inimmaginabili. (R.L)

Si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo… Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». *(Lc 20,27-38)*